N. 18 Udine 5. Novembre 1813. Secondo Semestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.
Mantago. Il Friuli, Disc. Prel.

NOTIZIE.

Decima Aggiunta Straordinaria all' Imp. R. Gazzetta privilegiata di Vienna N. 141.

Sabbato 24. Ottobre 1813.

Dal Quartier Generale di Rotha li 19. Ottobre 1813.

L'Imperatore Napoleone aveva ai 15. corrente raccolte tutte le sue forze presso Lipsia, la sua ala destra era presso Konnewitz, il centro presso Probsthayda, e l'ala sinistra presso Stotteritz, e dinanzi alla fronte i Villaggj Delisch, Wachau, e Dolzhausen erano fortemente guerniti. In faccia all' armata del Generale di Cavalleria Blucher egli avea collocato da due a tre Corpi d'armata, fra i quali eravi anche una parte della Guardia. Il Corpo del Generale Reynier, il quale era stato rinforzato con distaccamenti d'altri Corpi, trovavasi in questo giorno ancora presso Wittemberga, ove aveva passato l' Elba per intraprendere sulla riva destra dei finti attacchi verso Rosslau.

S'era stabilito d' attaccare il nemico ai 16. di mattina coll' armata principale, e con quella del Generale Blucher, che era arrivato presso Skauditz. Il Generale Blucher avanzava da Skauditz passando il rivo Partha verso Lipsia; il Maresciallo di Campo Conte Giulay avanzava da Lutzen verso Lindenau; il Generale della Cavalleria Conte Meerveld, ed il Corpo di riserva austriaco da Pagau passando per Zwikau nella direzione di Konnewitz; il Generale di Cavalleria Conte Wittgenstein col Corpo del Luogotenente Generale Kleist, e del Generale di Cavalleria Conte Klenau dalla sua posizione passando per Grobern, e Gossa verso Libertwolkwitz. L'attacco dell' armata principale cominciò a 8. ore antimeridiane. Il nemico dispiegò una forza di 140. a 150,000 uomini; pareva che volesse sopratutto prendere a rovescio la nostra ala destra, e mostrava presso Libertwolkwitz grandi masse di Cavalleria. La battaglia cominciò in tutti i punti con un veemente cannonamento; più di mille bocche vomitavano fuoco le une contro le altre.

L'attacco di Konnewitz non si poteva eseguire alla fronte, perchè il nemico difendeva il Ponte, e l'Argine con molti cannoni, ed Infanteria, ed il terreno rendeva impossibile di opporvi l'artiglieria. Tostocchè si vid-



vidde, ch'egli muoveva parecchie gran colonne d'attacco verso il centro, e l'estremità dell'ala destra, il Generale in Capo Maresciallo di Campo Principe di Schvvarzenberg fece passare sulla riva destra della Pleysse tutto il corpo di riserva Austriaco sotto il Generale di Cavalleria Principe ereditario di Hessen-homburg, passando per Gaschvvitz, e Deuben, e lo fece marciare dinnanzi a Groveron.

Il Generale di Cavalleria Co: Wittgenstein, il Luogotenente Generale Kleist ed il Generale di Cavelleria Conte Klenau respinsero tutti gli attacchi del nemico. Il Generale in Capo Barclay de Tolly sosteneva il centro col Corpo de' Granatieri, ed alcuni Reggimenti di Cavalleria della Guardia. In questa occasione il Corpo di Kleist prese cinque Cannoni.

Nel momento che la testa della Cavalleria austriaca di riserva sboccava da Grobern sotto il Luogotenente Maresciallo di Campo Conte Nostitz era riuscito al nemico di penetrare sull'ala sinistra con una gran massa di Cavalleria sostenuta da parecchi Corpi d'Infanteria sino alle vicinanze di Grobern. Il Luogotenente Maresciallo di Campo Conte Nostitz non perdette un' istante, si precipitò colla sua Cavalleria sulla Cavalleria nemica, la rovesciò, e la mise in rotta. Il Principe ereditario di Hessen-homburg avanzò colla Divisione del Luogotenente Maresciallo di Campo Bianchy, la quale era sboccata da Grobern insieme colla Cavalleria, avanzò sino all' altura di Markt-klarberg. Il Luogotenente Maresciallo di Campo Bianchy diresse il fuoco della sua artiglieria contro il fianco della linea nemica, la respinse, e prese otto Cannoni.

Allora il nemico intraprese con straordinario ardire un' attacco contro la nostr'ala destra; il suo scopo era di dividerla dal centro. Il Generale di Cavalleria Conte Wittgenstein, e Klenau lo accettarono nuovamente col maggior sangue freddo, e persino quand' egli colla sua Colonna di Cavalleria era penetrato fino a Gossa, i Granatieri russi si mantennero immobili nella loro posizione. Il ben diretto fuoco dell' Artiglieria, ed un luminoso attacco della Guardia Cosacca condotta dall' Ajutante Generale di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie Generale Conte Orloff-denisoff costrinse il nemico a ritirarsi nuovamente fino dietro a Wachau. Il Maresciallo di Campo Comandante in Capo ordinò un generale avanzamento per farsi intieramente padrone della posizione di Wachau.

Le guardie russe, e la Divisione de' Granatieri Austriaci Weissenholf furono destinate a sostenere questo attacco, mediante il quale il nemico fu respinto dalla sua prima posizione. Il Generale di Cavalleria Co. Meerveld aveva l'ordine di forzare il passaggio della Pleisse a tergo dell' ala destra del nemico presso al Villaggio di Konnevvitz. Verso sera riuscì al summentovato Generale di passare il Fiume dopo i maggiori sforzi; un corpo di nemici superiore di forze potè però respingere il passato battaglione. Il Cavallo del Generale Co. Meerveld fu ucciso, egli stesso ebbe una lieve ferita, e fu fatto prigioniere.

Il Luogotenente Maresciallo di Campo Luigi Principe di Lichtenstein sostenne tutto il giorno con una parte del corpo di Meerveld la sua posizione contro gli attacchi più vigorosi. Il Maresciallo di Campo Conte Giulay penetrò sino a Lindenau, dove il nemico, favorito dal terreno, oppose la più ostinata resistenza, e prese due Cannoni.

Il Generale di Cavalleria Blucher battè dal suo canto il nemico, lo scacciò da Mockern, gli prese un' Aquila della Guardia Marittima, e 30. Cannoni, e fece 2000. prigionieri. La notte diede fine in questo giorno alla battaglia.

Il

Il Generale di Cavalleria Bar. di Benningsen, il quale dopo aver lasciato un corpo d'armata abbastanza grande dinnanzi a Dresda, marciava verso l'armata principale, non ostante i grandi suoi sforzi, non potè arrivare nel giorno seguente, ai 17., che sino a Kolditz, ed il Maresciallo di Campo Conte Colloredo che faceva cammino per Freyberg, e Chemnitz non arrivò che sino a Borna.

Il Principe ereditario di Svezia, che stava presso Kothen, si convinse che i movimenti del Generale Reynier non erano che mosse finte; risolse quindi di unirsi col Generale Blucher, o per tagliar fuori questo corpo nemico, o nel caso, che esso si unisce coll' armata principale francese, per prendere parte anch' egli nel generale attacco nella pianura di Lipsia; e a questo fine avvanzò in questo stesso giorno sino alle vicinanze di Halle.

La circostanza, che ai 17. l'Armata del Principe ereditario di Svezia, il Corpo d'Armata del Generale Benningsen, e la parte d'Armata sotto il Comando del Maresciallo di Campo Co. Colloredo erano ancora tanto lontani dall'Armata principale, che era impossibile, che giugnessero a tempo per aver parte attiva nella Battaglia, costrinse il Maresciallo di Campo Comandante in Capo ad aspettare il giorno seguente per rinnovare l'attacco.

La sera dei 17. arrivarono S. A. R. il Principe ereditario di Svezia in Taucha, il Generale di Cavalleria Benningsen in Naunhof, e il Maresciallo di Campo Conte Colloredo presso la stessa Armata principale.

Ai 18. di mattina era la maggior forza del nemico marciata presso Kounevvitz, passando per Dosen, dinanzi a Wachau, verso Fuchsheim, e Seyfertsheim in ordine di battaglia, ed aveva collocati dei corpi d'armata in faccia al Generale Blucher, ed al Principe ereditario di Svezia. Il nemico continuava a tener Lipsia fortemente guernita.

Alle 8. della mattina cominciò l'attacco dell'Armata principale in 3. colonne; lo scopo era di respingere il nemico verso Lipsia, alla consecuzione del quale il Maresciallo di Campo Comandante in Capo destinò la colonna che marciava a destra, formata dai corpi dei Generali di Cavalleria Bar. di Benningsen, e Co. Klenau.

La seconda colonna sotto il comando del Generale in Capo Conte Barclay de Tolly, fu formata dal corpo del Generale di Cavalleria Conte di Wittgenstein, e del Luogotenente Generale di Kleist, ed avevano per riserva tutte le Guardie Russe, e Prussiane.

La terza colonna sotto il Generale di Cavalleria Principe ereditario di Hesse-Homburg era formata dalle Divisioni Bianchy, Principe Luigi Lichtenstein, Conte Weissenfelff, e Conte Nostitz. Per riserva di queste colonne seguiva il Maresciallo di Campo Conte Colloredo colla parte di Armata da lui comandata.

La prima colonna avvanzava da Seiffertsheim, dirigendosi verso Holzhausen, la seconda da Gossa verso le alture di Wachau, intantocchè la terza teneva guernita la posizione tra Dosen, e Lesnig.

Il nemico fece ogni sforzo per impedire il progresso delle nostre colonne di attacco, ma nulla potè resistere al valore degli Alleati. Egli venne respinto da una posizione all'altra, sicchè al venir della notte fu confinato nella posizione di Konnevvitz Probsthayda e Zvveen-Naundorf. L'ala destra degli Alleati ha fatto soffrir molto al nemico, e gli ha preso 7. Cannoni.

Il Principe ereditario di Svezia scacciò il nemico che gli stava dinnanzi,

ed

ed avvanzò sino a Pausdorf, intantochè il Generale di Cavalleria Blucher collocava al di là della Partha parecchie Divisioni della sua Armata. Due Reggimenti di Cavalleria Wurtemberghesi sotto il Generale Normann, due Reggimenti di Cavalleria Sassoni, e sette Battaglioni di Fucilieri del Generale Russel si staccarono in questo giorno dalle file nemiche, e si congiunsero tutti armati all'esercito degli Alleati, per difendere seco loro la causa della Germania.

Già alle 10. ore del mattino cominciò l'Armata francese a ritirarsi sulle Strade di Merseburg, e Weissenfels, e continuò tutto il giorno, e la notte seguente.

Non essendo possibile di far passare sulla riva sinistra dell'Uster tante truppe, quante ne sarebbero state necessarie per attaccare il nemico con buon successo al suo sboccare da Lindenau, il Maresciallo di Campo Conte Giulay ebbe ordine di andare colla parte d'Armata sotto i suoi comandi verso Pegau, solamente per far bersagliare il nemico dalle sue truppe leggiere.

Ai 19. sul far del giorno più non sosteneva il nemico, se non che Zweennaumdorf, ed il Mulino di Strassenhausern verso Konnewiltz. L'attacco generale si rinuovò alle 7. del mattino, ed ei fu respinto a Lipsia. Qui cercò di guadagnar tempo per salvare le sue truppe, l'artiglieria, e i bagagli, al qual fine mandò parlamentarj, e propose di consegnare, il resto delle truppe sassoni a condizione che non si facesse fuoco sopra la Città, e si concedesse libera uscita alla guarnigione francese ed a tutti i magazzini militari ch'entro si trovavano.

Questa proposta venne rifiutata. Intanto gli Alleati si erano già impossessati dei Sobborghi, e tuttavia il nemico voleva difendere la Città; gli Alleati vi penetrarono malgrado il fuoco ch'egli faceva; i Sassoni che erano sulla piazza, voltarono subito le loro armi contro i Francesi; un Reggimento di Fanteria di Baden seguì l'esempio dei Sassoni; la mischia divenne generale; il nemico fu ridotto a una confusione senza esempio; niuno pensava ad altro, che a salvare se stesso, e gli Alleati s'impadronirono della Città.

Le conseguenze di queste operazioni sì profondamente pensate, e sì felicemente eseguite, calcolate sull'unione di tutti gli Alleati concentrati in un punto contro la maggior forza del nemico in queste tre *gloriose giornate* sono la presa di 250. Cannoni, e di circa 900. Carra di munizioni. Abbiamo raccolti fino a quest'ora più di 8000. prigionieri. Fra questi si trovano i tre Generali Comandanti in corpo Lauriston, Reynier, e Bertrand, oltre a 10. altri Generali.

Il Principe Poniatovvski, che ai 16. era stato nominato Maresciallo dell'Impero francese, non potendo rifugiarsi sopra il ponte, voleva salvarsi guadando l'Uster; ma a detta de'suoi Ajutanti fatti prigionieri, trovò la morte in quel Fiume.

Tutti gli Ospitali di Campagna con più di 15,000. ammalati, e feriti, caddero nelle nostre mani.

Il Campo di battaglia della lunghezza di tre leghe, e d'uguale larghezza, sul quale s'è pressochè tre intieri giorni combattuto per la causa della Germania, e pel riposo dell'Europa, è coperto in tal modo di corpi nemici, che si può calcolare la perdita sofferta dai Francesi in ogni parte almeno a 40,000 uomini. In questa sera medesima otto Reggimenti d'Infanteria polacca abbandonrono le bandiere nemiche, e si unirono agli Alleati.

La

La perdita delle Armate alleate si riduce in tutto tra morti e feriti a 8, o 10,000 uomini.

I tre Monarchi alleati erano nel giorno decisivo, ai 18, sulle alture tra Wacau, e Probsthaida, testimonj dello straordinario valore delle loro truppe. Le Loro I. R. Maestà si sono degnate di decorare il Comandante in Capo Maresciallo di Campo Principe di Schvvarzemberg, S. M. l'Imperatore d'Austria della Gran Croce dell'Ordine di Maria Teresa, S. M. l'Imperatore di Russia dell'Ordine di S. Giorgio di prima classe, e S. M. il Re di Prussia dell'Ordine dell'Acquila nera.

S. M. l'Imperatór d'Austria s'è pur degnata decorare colla stessa Gran Croce dell'Ordine di Maria Teresa il Generale di Cavalleria Blucher, il quale colle sue penose operazioni dirette dalla sua prudenza, e risolutezza durante il corso di queste giornate ha molto contribuito al felice risultato di questa battaglia; ed il suo General Quartier-Mastro colla Croce di Commendatore del medesimo Ordine.

Il Maresciallo di Campo Comandante in Capo si riserva di presentare a S. I. R. Maestà i nomi di que' Signori Generali Ufficiali dello Stato Maggiore, ed Ufficiali superiori, che in queste gloriose giornate si sono specialmente distinti.

Tutte le armate sono in movimento, per inseguire il nemico alle spalle.

Ai 24. corrente il Generale Conte Neuperg entrò in Vienna a Cavallo con 36. Postiglioni in qualità di Corriere; ai 25. vi si cantò un solenne Te-Deum, e la sera fu la Città illuminata.

POPOLI DELL'ITALIA!

Con un'Armata di sessantamila uomini ho superate le Alpi, ed entro nelle pianure dell'Italia.

La tirannia che vi oppresse, che rovinò al Nord, ed in Spagna per una causa ingiusta la vostra gioventù, che annientò le professioni ed il commercio, e che ridusse alla disperazione l'Italia benedetta dal Cielo, è ormai al suo termine.

Ho chiuso le gole che dall'Italia conducono in Austria; ho circuito le sorgenti dell'Isonzo, del Tagliamento, della Piave, e del Brenta, ed ho fugato il vostro Condottiere sì che egli non mi può foggire da qualunque parte si rivolga.

Verona, Mantova, Milano attendono in pochi giorni la liberazione.

Il Nord, l'Oriente, e l'Occidente dell'Europa hanno versato tutte le loro forze, ed il fiore della gioventù per l'indipendenza dello Stato, e sono liberati.

Domandate in Austria, Russia, Prussia e Spagna del Francese dominatore del mondo: voi vedrete cadaveri, prigionieri, feriti, tracce di saccheggiamento, e non ritroverete più alcuna forza dell'inimico.

Anche il bel mezzogiorno dell'Europa non deve essere escluso dalla gioja universale per il ritorno del buon ordine, e della giustizia.

La benignità del mio Sovrano mi ha confidato questa grande opera.

Sorgete Popoli dell'Italia! Voi conoscete i mezzi della resistenza che l'inimico mi può opporre: Voi sapete che sono gli ultimi.

Sotto alle mie Bandiere sonovi trentamila uomini che in questa santa guerra non hanno combattuto, ed ardono di desiderio di dividere l'onore con gli altri.

Nuo-

Nuove Armate si formano al di là delle Alpi: il destino dell'Italia è deciso.
Rammentate ai vostri figli che l'antica Patria della gloria li ha creati, e che la maggiore gloria si è quella di combattere sotto le Bandiere del più giusto Monarca per la pace del Mondo, e per l'indipendenza dei Popoli.

Trento 26 Ottobre 1813.

Il Comandante Generale in Capo delle Armate Austriache
del Tirolo, e d'Italia
BARONE DE HILLER.

A V V I S O.

Avanzandomi in Italia, rendo noto a chiunque che in forza di Sovrana risoluzione di Sua Maestà Imp. Reg. Apostolica, il mio clementissimo Sovrano, dovranno in tutti i paesi occupati dalle Imp. Regie Armate essere accettati senza rifiuto, e nel loro pieno valore nominale i Viglietti d'Ammortizzazione (*Einloesungs-Scheine*) messi in corso dall'Armata, e dalle Truppe.

In una guerra intrapresa coi più grandi sacrifizj per parte degli Stati Imp. Reg., per la vera felicità del mondo, mi giova sperare, che ognuno sopporterà di buon grado il danno momentaneo, che gli cagionerà quest' inevitabile disposizione, e ch'io non sarò obbligato di prendere quelle dure misure alle quali costringerebbe un soverchio inalzamento de' prezzi.

L'imminente passo, e la liberazione del commercio e delle arti dai suoi non naturali confini risarciranno riccamente un discapito passaggiero.

Bolzano li 24. Ottobre 1813.

Il Generale d'Artiglieria Comandante in Capo l'Imp. Reg. Armata
del Tirolo e d'Italia
BARONE DE HILLER.

VARIETA'.

Apologo di Francesco Gritti.

El Can, e l'Aseno.

Diseva un Aseno
Ben bastonà,
,, No ghè giustizia,
Nè carità.
Perchè mo a Trotolo
Can del fator
Tante mignognole (1)
Tanto favor?
Tutti lo cocola (2),
Vien quà *tè-tè*;
Buzulai (3), zuchero,
Cipro, e cafè.
E a mi, che strussio (4)
Più d'un stalon,
Povero Diavolo,
Pagia, e baston?
Quai xe i so meriti,
Voria saver?

(1) *carezze* (2) *accarezza* (3) *ciambelle* (4) *affatico*

Mi no so vederli
Da cavalier.
Alzarse, e meterghe
La zata (5) in man?
Saltarghe ai tonani, (6)
Farghe bacan? (7)
Star come i omeni
Col peto in sù,
Licarghe in gringola (8)
Dal *Ron* al *Cù*?
Ma se ste bodele (9)
Lo fa regnar
Per cosa m'oi-mi
Da desperar?
E grazia, e spirito
Anca mi gò.
Orsù, provemose,
Lo imiterò"
E la sò massima
Fissa cusì,
La mete in pratica
L'istesso dì.
Torna da Vespero,

(5) *zampa* (6) *di dietro* (7) *allegria* (8) *festevolmente* (9) *bazzecole*

O dal perdon
Col Padre Ippolito
El so paron.
Co 'l vede l'Aseno,
Ch'i è là, che i vien,
Sè mete al'ordine,
Se posta ben:
E su drezandose
Lesto, e gentil
In perpendicolo
Da campanil
Spalanca in Ypsilon
Le zampe, e zo,
Al colo butese (1)
De tuti do.
Li basa (2), e strucola (3)
De vero cuor;
L'imbava, e imbrodola (4)
Da far oror.
,, Misericordia!
Ajuto, ohime!
E a gambe in aria
Và tuti tre.
Ma Biasio, e Tofolo,
Toni, e Martin
Chi armà de latola, (5)
Chi armà de spin,
Come a Venezia
Sul bacalà (6)
Pesta su l'Aseno:
I l'ha copà.
Par che sta favola
Ne vogia dir,
Che dal so circolo
No s'ha da uscir.
Lassè ai Filosofi,
E l'*hoc*, e l'*hic*:
Se portè crozole (7)
No fè da Pic. (8)

(1) *gettati* (2) *bacio* (3) *stringe* (4) *sporca* (5) *pertica* (6) *merluzzo* (7) *stampelle* (8) *celebre ballerino*.

Corte di Giustizia Civile, e Criminale
Sedente in Udine

A V V I S O.

Casa da vendersi al Pubblico Incanto.

Una Casa situata nella Comune di Latisana coperta di Coppi coscritta col Civico N. 321. nel Borgo detto di Sottopovolo, composta di due Stanze a pian terreno, di due Camere il primo piano, e di un Granaro in secondo piano di tutta estensione della Casa, con Sedime, tutto cinto di muro dalle Case, e Cortivi contigui, ed un Forno coperto di Coppi, abitata questa dall'oppignorato Antonio Paulini, ed avente un aggravio infisso di L. 20.615 verso li Sigg. Foscolo, e Condulmer.

Altra Casa situata in detta Comune nel Borgo detto di Osoff coscritta col Civico N. 78. tenuta a semplice affitto dal Sig. Daniele Piletti coperta di Coppi composta di quattro Stanze a pian terreno, di N. 4. Camere il primo piano, e di due Camerini, ed un Granajo il secondo, con Cortivo, ed un Fenile coperto di Coppi nel medesimo.

Altra Casa posta nel suddetto Borgo, coperta di Coppi, coscritta col Civico N. 79. tenuta a semplice affitto da Giacomo Perosa, composta di N. 2. Stanze a pian terreno, di due Camerini il primo piano, e di una Soffitta ad uso di Granajo il secondo, con piccola porzione di Sedime, avente questa Casa un annuo perpetuo aggravio di Lire 9. 824. verso gli Eredi della Signora Bernardina Volveson della Righetta.

Le suddette tre Case sono state oppignorate a pregiudizio del suddetto Antonio Paulin Marinajo possidente domiciliato nella suddetta Comune di Latisana con Atto del giorno primo Settembre 1813. del Sign. Vicenzo Barbarigo Usciere della Giudicatura di Pace di detto Comune di Latisana, sulle instanze del Sig. Tommaso Zamparo possidente domiciliato nella Comune di S. Vito.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Domenico Fabris Cancelliere della Giudicatura suddetta di Pace, ed altra simile al Sig. Porta Savio in absenza del Sig. Gaspari Podestà di detto loco.

Il detto oppignoramento è stato trascritto all'Uffizio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 14. Settembre suddetto, ed altra simile trascrizione è stata fatta in questa Cancellaria Civile della Corte di Giustizia del Passariano il giorno 17. detto.

La prima pubblicazione avrà luogo all'Udienza che la sullodata Corte terrà il giorno 22. Novembre p. v. 1813.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la sullodata Corte domiciliato in questa Comune munito di Paten-

te di questo Municipio del giorno 30. Giugno 1813. N. 56. è incaricato di procedere per l'oppignorante.

Udine li 18. Settembre 1813. N. 542.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Giudiziarj al Foglio 43. e pagato L. 1. *Jacotti Agg.*

Dipartimento di Passariano

AVVISO

Porzione di casa colonica, di Sedime, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

I. Porzione di Casa Colonica, annessa alla Casa Dominicale conscritta al Civico N. 45. esistente in Adorgnano frazione aggregata alla Comune di Tricesimo di Stanze N. 4.

II. Porzione di Cortivo con Pozzo contornato di Muro d'intorno con impianti di Viti per la quantità di Tavole 130. dal vento di Levante.

III. Un Pezzo di Orto della quantità di Tavole 186. ed un Pezzo di Ronco con Banchine ivi annesso di Tavole 66.

Li suddetti Beni erano tenuti in pegno a godere dal Sig. Francesco q.m Bernardino Candotti domiciliato in Udine.

IV. Un Pezzo di Terra Arat. Vid. posto nelle pertinenze di Tricesimo denominato Braida Matta della quantità di Campi 2. o/4 Tav. 75., qual Pezzo di Terra era tenuto in pegno a godere dal Sig. Tomaso Antonio Pignoni di Tricesimo.

V. Un Pezzo di Terra Arat. Piant. denominato li Curti situato in dette pertinenze di Tricesimo della quantità di Campo 1. o/4 T. 85.

VI. Un Pezzo di Terra Arat. Nudo con Zocche d'Olnaro detto l'Uttia della quantità di Campi - quarti uno T. 40. Quali due Pezzi di Terra erano tenuti in pegno a godere dal Sig. Sebastiano q.m Francesco Lunassi, domiciliato in Tricesimo.

Li suddetti Beni sono stati oppignorati a pregiudizio della Sig. Anna Maria Desia relitta dell'ora defunto Sig. Domenico q.m Antonio Pilosio, nella sua specialità, e come Tutrice *ex Lege* del di loro figlio minore Sig. Antonio, possidenti domiciliati in Adorgnano suddetto sulle instanze della Sig. Maria nata Scala Vedova dell'ora defunto Sig. Francesco De Vit, Giacomo, Michiele, ed Antonio di loro figli possidenti domiciliati in Udine, con Atto 21. Aprile 1813. del Sig. Sebbastiano di Montagnacco Usciere provisorio presso la Giudicatura di Pace del Cantone di Tricesimo, essendo stata rimessa una copia di detto atto debitamente colà registrato il giorno stesso al N. 13., al Sig. G. G. de Fordera Cancelliere presso la suddetta Giudicatura, ed altra Copia è stata rimessa al Sig. Cioniaro aggiunto al Sindaco di Tricesimo.

Il suddetto oppignoramento è stato trascritto all'Offizio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento il giorno 21. Aprile 1813. al N. 1115. ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria della Corte di Giustizia Civile e Criminale sedente in Udine il giorno 23. Aprile stesso.

La prima pubblicazione ebbe luogo all'Udienza della suddetta Corte il giorno 31. Maggio 1813., come pure l'aggiudicazione preparatoria ebbe luogo all'Udienza della medesima il giorno 19. Luglio pass. sull'offerta degli Instanti di L. 800. oltre le spese giudiciarie e fu destinato il giorno 26. Novembre prossimo venturo per l'aggiudicazione definitiva con Sentenza della Camera di vacazione della suddetta Corte di Giustizia 29 Ottobre corrente atteso che fu lasciato cadere senza effetto il giorno 24. Settembre passato che era destinato per l'aggiudicazione definitiva.

Il Sig. Giuseppe de Nardo Patrocinatore presso la Corte medesima patentato li 28. Giugno pass. N. 32 è incaricato di procedere per gli oppignoranti. Il presente Estratto è stato rimesso il giorno 23 Aprile 1813. nella Cancellaria Civile della sullodata Corte per la sua affissione nella Tabella della Udienza.

G. De Nardo Patrocinatore.

Udine li 23. Aprile 1813. N. 657.

Registrato nel Protocollo dei diritti fissi affari Civili al Fog. 43. e pagò lire una L. 1.

Jacotti aggiunto.

VENDITA GIUDIZIALE!

Nel giorno di Domenica sarà il sette del corrente mese di Ottobre sulla Piazza del Mercavecchio di questa Comune si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo oblatore in pronto Dinaro contante alle ore dieci della mattina di N. 278. Caratti Cordon d'oro, ed un Figarò, e di un Rosettone.

Udine li 3. Novebre 1813. tredici.

Giuseppe Sartori Usciere.

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 23 al 31 Ottobre. 1813. de' seguenti Generi

Formento - - - - -	L.	15 08.8	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	40.18.9	
Granturco- - - - -	L.	9.91. -	
Segale. - - - - - -	L.	9.88. -	
Avena - - - - - -	L.	9.42. -	
Spelta - - - - - - -	L.	--.--. -	
Orzo - - - - - - -	L.	18.28. -	
Miglio - - - - - - -	L.	12.50. -	
Vino - - - - - - - -	L.	25.11.5	per ogni Conzo mis. d'Udine

Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.